

Prestigioso riconoscimento internazionale all'architetto perugino Andrea Dragoni

Premiato l'ampliamento del cimitero di Gubbio

Il progetto si è aggiudicato l'ambito "Barbara Cappochin"

di **DANILO NARDONI**

Gubbio

Non solo "archistar". Sempre più giovani architetti stanno infatti lasciando il proprio "marchio", nel segno però di una particolare attenzione alla qualità delle opere pubbliche e al loro reale impatto con l'ambiente circostante.

E lo fanno grazie ad opere che si contraddistinguono per l'intelligenza delle visioni e per la capacità di portare avanti una ricerca legata a tematiche come la sostenibilità sociale ed economica dell'architettura e alla valorizzazione delle tradizioni e dei linguaggi locali.

Proprio in questa direzione va uno degli ultimi lavori progettati dall'architetto perugino Andrea Dragoni.

Ed il suo ampliamento del cimitero di Gubbio è stato selezionato tra le migliori opere internazionali nell'ambito del prestigioso Premio Internazionale Biennale d'Architettura "Barbara Cappochin", edizione 2011, uno dei più ambiti e seri premi a livello internazionale nel campo dell'architettura.

In proposito occorre ricordare che a promuovere il premio è la Fondazione Barbara Cappochin che ha come fine e motivo della sua costituzione quello di "mantenere vivo il ricordo di Barbara, giovane studentessa della Facoltà di Architettura Iuav di Venezia, attraverso la promozione della inscindibile qualità della vita e qualità dell'architettura, che si può ottenere solo se il committente, il progettista e il costruttore, le tre inscindibili figure che ruotano attorno al costruito, colgono e si appropriano di quel sottile filo che lega vita e architettura, indirizzando le scelte, le idee e il materiale verso la qualità, inderogabile obiettivo della nostra società".

"È un ottimo risultato perché bisca quello già ricevuto qualche mese fa con la selezione per il premio internazionale Dedalo Minosse" afferma lo stesso Dragoni, evidenziando come di fatto l'opera realizzata a Gubbio, "attraverso questi due riconoscimenti viene riconosciuta da critici di fama mondiale come una delle realizzazioni più interessanti a livello internazionale insieme a grandi nomi dello star system archi-

ettonico".

Andrea Dragoni, 42 anni, docente al Politecnico di Milano e da quest'anno anche alla Facoltà di Ingegneria di Perugia, sottolinea inoltre come questo riconoscimento "segna un filo rosso che pone l'Umbria alla ribalta di questi riconoscimenti".

Infatti, nella precedente edizione lo stesso riconoscimento era stato dato alla bellissima "Casa a Deruta" progettata da Alessandro Bulletti, già vincitrice della Medaglia d'oro all'architettura italiana, e poi come non citare il lavoro di Paolo Belardi "Andromeda" di via Cortonese a Perugia, recentemente premiato con un prestigioso riconoscimento.

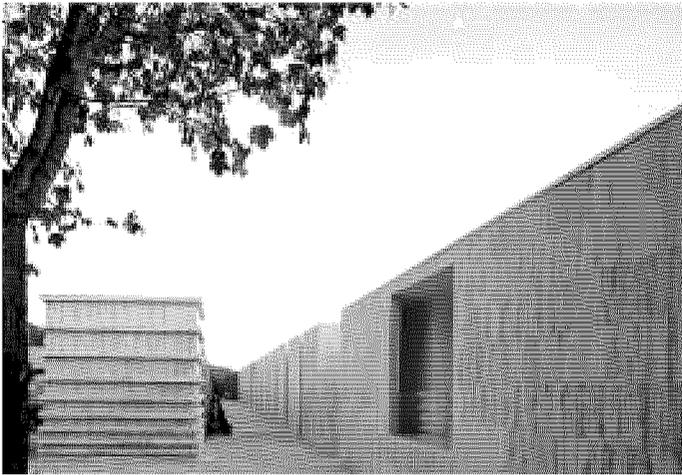
"Speriamo che questi segnali di serio impegno nel territorio - afferma Dragoni -, con progetti sensibili e misurati ai contesti, siano di stimolo per amministrazioni ed imprenditori, affinché comprendano che con idee intelligenti ed economiche si può dire qualcosa di assolutamente interessante, anche rispetto al gigantismo di opere dal sapore mediatico 'firmate' senza troppa verve dalle consuete archistar".

Su questa lunghezza d'onda, infatti, il Premio internazionale Cappochin è stato dato ad un giovane studio portoghese/italiano, Barozzi-Veiga che ha realizzato un misurato intervento a Burgos in Spagna.

Le opere selezionate ed il vincitore dal Premio - la giuria era composta da grandi nomi dell'architettura come Leopoldo Freyrie, Francisco Mangado, Luca Molinari, Doug Steidl - saranno in mostra a Padova dal 26 ottobre al 13 febbraio nel consueto allestimento pubblico in piazza Cavour.

Da sottolineare, tra l'altro, che l'intervento di Gubbio è oggetto anche di una bella e recente monografia edita da Skira dal titolo il "Profilo del Cielo".

Come viene ben evidenziato in questa pubblicazione, l'ampliamento del cimitero di Gubbio è caratterizzato da una ricercata integrazione tra manufatti architettonici e installazioni artistiche site-specific, che sono parte integrante dell'architettura e che, afferma l'architetto Andrea Dragoni, "arricchiscono lo spazio di ulteriori strumenti per 'costruire' quella spiritualità così difficile da conquistare".



>> Sopra,
scorcio
dell'opera
che ha
ottenuto
il premio
A fianco
il suo
ideatore
Andrea
Dragoni

